

Il cane & il gatto

“Le virtù e le favole”

Umberto Cola

IL CANE & IL GATTO

“Le virtù e le favole”

Apologhi

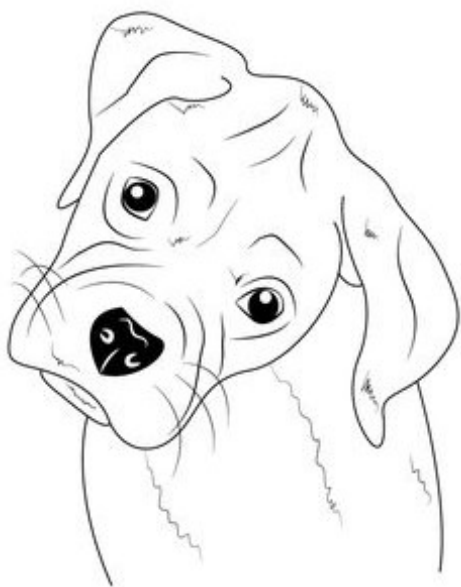
BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Umberto Cola
Tutti i diritti riservati

“In memoria di mia moglie Ida Salvia.”

IL CANE
“Le virtù e le favole”



Contrasto di idee

Un lupacchiotto, momentaneamente libero dal guinzaglio per la quotidiana passeggiata nel parco, si imbatte in un gatto soriano che ha scelto la libertà, per sfuggire alla solita operazione per mano del veterinario.

Il gatto, seguendo l'atavico impulso che l'aveva indotto a proclamare la libertà senza condizionamenti, lo porta subito alla solita perpetua zuffa.

Quindi, per sfuggire ai denti del cane si rifugia sul ramo di un albero.

Stando al sicuro, Meo comincia a rimproverare Bubu:

«Sei sempre pronto alle effusioni verso l'uomo, mentre io in certi casi gli graffio la mano e, a volte, faccio qualche furto.»

Bubu resta colpito dalle critiche di Meo e, pur non avendo doti di avvocato difensore, risponde:

«Ma io, diversamente da te, scalda-sedie, gli sono amico fin da quando l'uomo ha dovuto affrontare gli altri animali e sono diventato suo alleato nella caccia e nella difesa. Mentre tu vivi nella mollezza, sono stato arruolato nella ricerca di persone e nello scoprire i nascondigli di droga. Inoltre, sono la guida dell'uomo che ha perso la vista. Mi rimproveri sempre di essere fedele e sottomesso, ma dimentichi che, una volta, per un patto di solidarietà, ti ho salvato dal cuoco, che voleva cucinarti come coniglio alla cacciatore. Ma riconosco che tu hai fatto carriera fino a diventare gatto-terapeuta; però, io sono insostituibile in tante attività e tu non sarai mai famoso come me!»

«Ti sbagli!» dice Meo «sei proprio sciocco, perché se fossi un po' ambizioso, potrei diventare ministro della salute pubblica!»

Il proprio dovere

Mentre il gatto è autonomo fino al punto di farsi beffe del cane, che è sempre pronto a sottostare ai capricci del padrone, poiché è legato al patto di infrangibile amicizia, Bubu può rispondere solo così: *«Ma io gli sono amico da tempi lontani.»*

In realtà, il cane e il gatto rispondono a due diversi codici di comportamento, che possono generare un conflitto “interiore” di interessi.

Infatti, nel cane c'è una sensibilità che, spesso, rasenta quella umana e lo induce ad abbaiare e soffrire anche per l'abbandono momentaneo da parte della padrona che entra in un negozio per fare la spesa.

Un caso, riportato dalla cronaca, riferisce l'episodio di una cagnolina, che ha ripreso a mangiare solo dopo aver salutato, a modo suo, la bara del padrone.

Un giorno, Rufus cane randagio capitò nei pressi di una villa dove prestava servizio permanente di guardia il mastino Pol Pot.

Pol Pot era un po' abbacchiato e in vena di confidenze: *«Il mio padrone è un celebre usuraio, di cui si mormora che sia coinvolto in affari sporchi e, perciò, ho il compito di non far passare nessuno; ringhio e mordo chiunque si avvicini. Sono in servizio da tanti anni, conosco il mestiere e faccio il mio dovere. Ultimamente, però, ho avuto una crisi di coscienza per aver dato addosso a tanta gente con l'aria da malfattore ed ho avuto la strana tentazione di mordere anche gli stinchi del padrone. Ma mi sono trattenuto, perché il dovere m'impone di rispettare il padrone in nome dell'inossidabile amicizia.»*

Rufus ha ascoltato la confidenza di Pol Pot ed ha così commentato:

«Tranquillo, non hai fatto nulla di male, perché hai rispettato il codice dell'amicizia ed hai fatto il tuo dovere, pur avendo avuto una tentazione contraria.»